



COMUNE DI ROSIGNANO MARITTIMO

Provincia di Livorno

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale N. 30 del 17/03/2014

OGGETTO: MOZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA NERINA MONTI (GRUPPO MISTO) AD OGGETTO: LOCALITA' GOZZONE

L'anno **2014** il giorno **diciassette** del mese di **marzo** alle ore **08:00**, nella Fattoria Arcivescovile, in seguito a convocazione disposta con invito scritto e relativo ordine del giorno notificato ai singoli Consiglieri si è riunito il Consiglio Comunale in sessione **Ordinaria**, seduta **Pubblica**, di **Prima** convocazione.

Alle ore **08:00** constatato il numero legale degli intervenuti, assume la presidenza la Signora Lucia Croce nella sua qualità di Il Presidente del Consiglio ed espone gli oggetti all'ordine del giorno e su questi il Consiglio Comunale adotta la seguente deliberazione.

Sono presenti, all'atto della votazione in oggetto, i Signori:

NOMINATIVO	PRESENZA	NOMINATIVO	PRESENZA
ANGELI MARIA GRAZIELLA	si	GIACONI SERENA	si
BAGNOLI NICOLO'	si	GIOVANI CATERINA	si
BARTALESI FRANCESCO	no	LAMI ALESSANDRO	no
BARTOLETTI RENATO	no	LANCIONI SANDRA	si
BELLONI FRANCA	si	LENZI FABRIZIO	no
BIANCHI MICHELE	no	LUPARINI LUCA	si
CECCHI MICHELA	si	MONTICELLI LILIO	si
CROCE LUCIA	si	MANNUCCI MORENO	si
DADDI GIANNI	no	MONTI NERINA	si
DE BARI FRANCESC ALBERTO	no	PORCIANI ANGELA	si
RADICCHI MASSIMO	si	TANI GIORDANO	no
FASO TOMMASO	no	CARAFÀ TOMMASO	si
FORNAI FRANCESCO	no	VANNOZZI PIERGIORGIO	si
GHERARDUCCI NICCOLO'	si	ZUCCHELLI DORIANO	si
GHIGNOLI VALERIO	si	FRANCHI ALESSANDRO	si
GIACOMELLI LUCA	si		

PRESENTI: 21 ASSENTI: 10

Partecipano gli assessori: Donati Daniele, Agostini Luca, Ciaffone Elena, Pia Margherita, Tudisco Gennaro.

Assiste Il Segretario Generale Signora **Castallo d.ssa Maria**.

OGGETTO: MOZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA NERINA MONTI (GRUPPO MISTO) AD OGGETTO:LOCALITA' GOZZONE

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la mozione presentata dalla Consigliera Nerina Monti (Gruppo Misto) di cui si riporta il testo:

Premesso che

- Con deliberazione n°3.del 10 gennaio 2014 la Provincia di Livorno ha adottato il Paerp, Piano cave e attività estrattive provinciale, nel quale è previsto un nuovo sito estrattivo in località Gozzone nella frazione di Castelnuovo della Misericordia (prescrizione localizzativa rif. 417 III 4/ Gozzone)
- che detto sito è attualmente ricadente nella previsione di area di pregio paesaggistico "PP" del vigente Regolamento urbanistico del Comune di Rosignano Marittimo al Titolo II°, Capo II, delle Norme tecniche di attuazione, si legge, "Regole di tutela ambientale e paesaggistica" agli artT.n°27 e n°28, e al Titolo IV, Capo II°, in ambito E2, "Aree a tipologia paesaggistica e di protezione territoriale a prevalente funzione agricola" all'art. n° 79;
- che risulta evidente dalla lettura delle prescrizioni da fattibilità e vocazione di queste aree per capire che nella visione generale dello sviluppo economico di questo territorio, dato dallo stretto tessuto di aree che sia in termini di sviluppo economico sia in termini di tutela paesaggistica, vivono interconnesse dando valore alla vocazione proprio per un concetto di vicinanza, di relazione vocativa, e di rapporto economico, nonché di garanzie normative urbanistiche che dovrebbero tutelare proprio la destinazione d'uso, gli abitanti, e gli operatori che proprio grazie a queste garanzie vi investono;
- che nelle aree definite PP, all'art.28 "Regole generali" al comma 2 punto a) è stabilito che "sono sempre vietati" l'apertura di nuove cave;
- che nelle aree E2 a tipologia paesaggistica e di protezione territoriale a prevalente funzione agricola sono consentite attività integrative all'agricoltura a proposito l'art.n°79 recita: "...la cui connotazione paesaggistica, ambientale, insediativa ed economica risulta legata, storicamente ed attualmente, all'attività di coltivazione di suoli. A tale attività che conserva una funzione fondamentale sia a livello produttivo sia in termini di presidio del territorio e di salvaguardia e caratterizzazione del paesaggio, si sono affiancati o integrati altri usi o attività di diversa natura (residenza, attività turistico-ricettive, ricreative, culturali etc) che ne hanno in parte mutato la ragione economica e insediativa"
- che l'area circostante, all'unico nuovo sito estrattivo della Provincia individuato nel PAERP, è caratterizzata da una vallata ricca di emergenze di notevole valore ambientale completamente circondata da rilievi collinari sulla quale si affacciano le frazioni di Castelnuovo Misericordia e Gabbro, con sostanziale assenza di appesellamenti od attività extra agricole di sorta che ne garantiscono una caratterizzazione propria che ne costituisce anche un valore oltreché paesaggistico, economico;
- in zona esiste un consolidato tessuto economico costituito da alcune decine di aziende agricole parte delle quali agrituristiche, con significativa presenza di operatori biologici;
- che Regione, Comune e Provincia hanno più volte sottolineato di considerare come parametro fondativo dello sviluppo economico la sostenibilità ambientale come equilibrio fra risorse naturali, lavoro e abitabilità di una zona;
- che questo Comune e la Provincia di Livorno promuovono e valorizzano lo sviluppo del settore primario dell'economia locale incentivando la produzione di prodotti tipici che siano espressione della vocazione agricola locale sia da un punto di vista del folclore sia della trasmissione culturale di antichi saperi e mestieri. Basta pensare al turismo legato alle manifestazioni enogastronomiche o strettamente legate ad un tema produttivo che riscontrano sempre un maggiore esito e risonanza nello stile di vita collettivo e individuale. Il territorio e i suoi manufatti sanciscono le radici culturali e storiche di una località, reintroducendo il valore della produzione "endemica", della peculiarità geografica e climatica come valore unico anche nei beni alimentari. (Ne è esempio il progetto Feiscst- Federazione europea itinerari storico culturali turistici-delib G.P n°138/2013);

- che come evidenziato dagli incontri recentemente tenutisi in sede istituzionale con la Commissione Commercio, turismo, agricoltura, artigianato, caccia e pesca del 9 gennaio 2014 con le Associazioni di categoria agricole, Coldiretti, Cia (Confederazione italiana agricoltori), e UPA (Unione provinciale agricoltori di Livorno) con i dati da esse forniteci il settore agricolo ha portato, nonostante la crisi, ad un incremento occupazionale, ad un consolidamento dei progetti aziendali, ed a una diversificazione dell'offerta andando a migliorare anche l'offerta turistica del nostro territorio;

Considerato che

- con deliberazione Giunta municipale n°240 del 13 novembre 2001 il Comune di Rosignano Marittimo espresse parere negativo all'inserimento della località Gozzone nel Piano cave e attività estrattive apportando ragioni ancora valide tutt'oggi, dato lo sviluppo agricolo e gli investimenti avviati nelle colline in questi anni, "... la nuova cava in località Gozzone ricade completamente nell'ambito delle "aree di pregio per valori paesaggistici e ambientali" che l'Amministrazione comunale intende preservare nelle sue caratteristiche attuali; gli inconvenienti (e i guasti) dovuti l'attività estrattiva comprometterebbero irrimediabilmente l'area sub-collinare interessata impedendo la realizzazione degli obiettivi di valorizzazione e conservazione delle caratteristiche paesaggistiche e agronomiche del territorio e che quindi ne sconsigliamo l'inserimento nel PRAE"
- che con deliberazioni del Consiglio comunale. n°131 del 5 settembre 2002 e n°146 del 30 settembre 2002 il Comune di Rosignano Marittimo confermò le motivazioni di tale parere e propose come sito estrattivo alternativo la località Uccelliera;
- che, sottolineiamo, nel vigente Regolamento urbanistico del Comune di Rosignano Marittimo al Titolo II°, Capo II, art.n°28, per le zone corrispondente alle aree PP nelle "Regole generali" al comma 2, punto a) è stabilito che "sono sempre vietati interventi" l'apertura di nuove cave;
- che a seguito di tali atti di indirizzo politico sul governo del territorio le aziende hanno investito in agriturismo, biologico, apicoltura, viticoltura, olivicoltura, perfezionando il proprio prodotto e investendo su fonti rinnovabili per la produzione energetica, su soluzioni sostenibili per la regimazione delle acque e molte altre accortezze che consentono il minor impatto ambientale possibile in favore di una qualità del lavoro e della produzione agricola locale; .
- che la situazione di scarsità di materie prime della Donati laterizi srl era già nota nel 2000 al momento dell'istanza che la stessa azienda presentò alla Regione Toscana con la quale si chiedeva l'inserimento del sito di scavo del Gozzone nel PRAE con la motivazione che l'argilla presente nello scavo di allora in località Staggiano avrebbe dato autonomia produttiva alla fornace per 4 anni. A tale istanza seguirono due note della Regione Toscana, Dipartimento delle politiche ambientali e territoriali, con cui si veniva trasmessa l'istanza della Donati laterizi all'Amministrazione comunale una del 31 luglio 2000, e una del 31 dicembre 2000. L'Amministrazione comunale in seguito alle Decisioni di Giunta n°377 del 19 settembre 2000 e n°517 del 19 dicembre 2000 e alle note della Regione seguì con una nota inviata alla Regione Toscana in data 27 febbraio 2001 a firma dell'allora Assessore alla Tutela del Territorio con la quale si evidenziavano le problematiche ambientali ed economiche sull'individuazione di quel sito. Ne seguì un'ulteriore richiesta da parte della Regione all'Amministrazione comunale del 15 giugno 2001 di pronunciamento alla luce della documentazione presentata dalla Donati laterizi nel luglio 2000. Ne seguì un'ulteriore nota da parte dell'Amministrazione comunale alla Regione Toscana del 11 settembre 2001 all'Assessore e al Dirigente delle Attività estrattive in cui si chiedeva di un ulteriore periodo per l'espressione di un nuovo parere e il tempo per l'individuazione di un nuovo sito che soddisfacesse i bisogni di materia prima dell'azienda e non compromettesse la realtà occupazionale della fornace e così fu individuata l'Uccelliera.
- che l'argilla miocenica necessaria alla Fornace Donati è presente in abbondanza nei territori comunali e non è esclusiva della loc. Gozzone;
- che non è stato esperito alcun tentativo in 15 anni di trovare altri siti più idonei nonché di insistere con maggiore persistenza sul vincolo monumentale del rudere di Satggiano;
- che l'attività del nuovo sito estrattivo previsto in località Gozzone avrebbe conseguenze devastanti per l'equilibrio consono ad uno sviluppo sostenibile sia per le attività agricole presenti,

tutte volte a produzioni tipiche del territorio, sia per la semplice residenza in loco già abbastanza caricata dalla presenza del sito industriale di Scapigliato;

- l'attività di escavo ed il successivo trasporto dei previsti 100.000 mc/anno di materiale, avrebbe effetti sfiguranti per il paesaggio, materia prima, per l'agriturismo in via di sviluppo tale da provocare la perdita di qualsiasi attrattiva ambientale e paesaggistica della vallata per un intorno di decine di chilometri, essendo il sito a vista a 360°; effetti deleteri per la quiete tipica delle località di campagna e anch'essa valore economico nei parametri della qualità dell'offerta turistica; effetti nocivi per i residenti, poiché la morfologia e l'ubicazione del sito estrattivo causerebbero un impatto acustico, emissioni di polveri che sarebbero tali da provocare la chiusura delle attività e a nuocere le condizioni di vita per i residenti. Detto impatto si andrebbe a sommare, con effetto sinergico, a quello della discarica di Scapigliato distante meno di 1 km in linea d'aria;
- per la conformazione e l'ubicazione del sito, più basso rispetto alla curva di livello delle colline circostanti sulle quali sorgono gli agglomerati civili, gli effetti descritti sopra non possono essere né schermati né mitigati in alcun modo. Il sito estrattivo è, infatti, visibile da qualsiasi punto per chilometri, a cominciare dai centri abitati delle due frazioni di Castelnuovo Misericordia e Gabbro;

IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- a presentare formali osservazioni in coerenza con la delib. n°240/2001 e con la pianificazione del Regolamento urbanistico del Comune al "Piano delle attività Estrattive, di Recupero delle aree scavate e Riutilizzo dei Residui Recuperabili della Provincia di Livorno" adottato con Delibera n.° 3 del 10 gennaio 2014 e pubblicato sul B.U.R.T. del 29 gennaio 2014, perché venga screditata la collocazione della località Gozzone (Codice Paerp: 417 III 4) dai i siti estrattivi del Piano e perché venga richiesta l'eliminazione da esso del sito ai sensi anche dell'art. 40 della L.R n°1 del 3 gennaio 2005 sicuramente visione normativa della pianificazione del territorio successiva ed evoluta rispetto alle prime istanze di individuazione del sito estrattivo;
- a richiedere alla Regione e alla Provincia tutti gli studi scientifici dal 2000 ad oggi che hanno corredato la proclamazione e la conferma di questa soluzione nel Piano regionale attività estrattive e adottato dalla Provincia di Livorno col Piano provinciale attività estrattive provinciale;
- di impegnarsi assieme agli altri enti ad una ricognizione sul territorio che individui un nuovo sito estrattivo per la fornace Donati;
- a perseguire presso il Ministero dei Beni Culturali e presso la Soprintendenza di competenza una ulteriore e accurata indagine sull'origine del vincolo monumentale sul rudere in località Staggiano di proprietà della Fornace Donati.

Considerato che nel corso della discussione sono stati presentati i seguenti emendamenti che la stessa Consiglieria Monti ha fatto propri:

nel primo capoverso della parte dispositiva eliminare la seguente espressione: *"perché venga screditata la collocazione della località Gozzone (Codice Paerp: 417 III 4) dai i siti estrattivi del Piano e perché venga richiesta l'eliminazione da esso del sito ai sensi anche dell'art. 40 della L.R n°1 del 3 gennaio 2005 sicuramente visione normativa della pianificazione del territorio successiva ed evoluta rispetto alle prime istanze di individuazione del sito estrattivo;*
eliminazione del secondo e terzo capoverso della parte dispositiva.

Dato atto che il documento è stato posto in votazione così come emendato;

Con n. 20 voti favorevoli e n. 1 astenuto (Lancioni Sandra) su n. 20 Consiglieri più il Sindaco presenti e votanti;

IL CONSIGLIO COMUNALE APPROVA

Il seguente documento:

Premesso che

- Con deliberazione n°3 del 10 gennaio 2014 la Provincia di Livorno ha adottato il Paerp, Piano cave e attività estrattive provinciale, nel quale è previsto un nuovo sito estrattivo in località Gozzone nella frazione di Castelnuovo della Misericordia (prescrizione localizzativa rif. 417 III 4/ Gozzone)
- che detto sito è attualmente ricadente nella previsione di area di pregio paesaggistico "PP" del vigente Regolamento urbanistico del Comune di Rosignano Marittimo al Titolo II°, Capo II, delle Norme tecniche di attuazione, si legge, "Regole di tutela ambientale e paesaggistica" agli art. n°27 e n°28, e al Titolo IV, Capo II°, in ambito E2, "Aree a tipologia paesaggistica e di protezione territoriale a prevalente funzione agricola" all'art. n° 79;
- che risulta evidente dalla lettura delle prescrizioni da fattibilità e vocazione di queste aree per capire che nella visione generale dello sviluppo economico di questo territorio, dato dallo stretto tessuto di aree che sia in termini di sviluppo economico sia in termini di tutela paesaggistica, vivono interconnesse dando valore alla vocazione proprio per un concetto di vicinanza, di relazione vocativa, e di rapporto economico, nonché di garanzie normative urbanistiche che dovrebbero tutelare proprio la destinazione d'uso, gli abitanti, e gli operatori che proprio grazie a queste garanzie vi investono;
- che nelle aree definite PP, all'art.28 "Regole generali" al comma 2 punto a) è stabilito che "sono sempre vietati" l'apertura di nuove cave;
- che nelle aree E2 a tipologia paesaggistica e di protezione territoriale a prevalente funzione agricola sono consentite attività integrative all'agricoltura a proposito l'art.n°79 recita: "...la cui connotazione paesaggistica, ambientale, insediativa ed economica risulta legata, storicamente ed attualmente, all'attività di coltivazione di suoli. A tale attività che conserva una funzione fondamentale sia a livello produttivo sia in termini di presidio del territorio e di salvaguardia e caratterizzazione del paesaggio, si sono affiancati o integrati altri usi o attività di diversa natura (residenza, attività turistico-ricettive, ricreative, culturali etc) che ne hanno in parte mutato la ragione economica e insediativa"
- che l'area circostante, all'unico nuovo sito estrattivo della Provincia individuato nel PAERP, è caratterizzata da una vallata ricca di emergenze di notevole valore ambientale completamente circondata da rilievi collinari sulla quale si affacciano le frazioni di Castelnuovo Misericordia e Gabbro, con sostanziale assenza di appesellamenti od attività extra agricole di sorta che ne garantiscono una caratterizzazione propria che ne costituisce anche un valore oltretutto paesaggistico, economico;
- in zona esiste un consolidato tessuto economico costituito da alcune decine di aziende agricole parte delle quali agrituristiche, con significativa presenza di operatori biologici;
- che Regione, Comune e Provincia hanno più volte sottolineato di considerare come parametro fondativo dello sviluppo economico la sostenibilità ambientale come equilibrio fra risorse naturali, lavoro e abitabilità di una zona;
- che questo Comune e la Provincia di Livorno promuovono e valorizzano lo sviluppo del settore primario dell'economia locale incentivando la produzione di prodotti tipici che siano espressione della vocazione agricola locale sia da un punto di vista del folklore sia della trasmissione culturale di antichi saperi e mestieri. Basta pensare al turismo legato alle manifestazioni enogastronomiche o strettamente legate ad un tema produttivo che riscontrano sempre un maggiore esito e risonanza nello stile di vita collettivo e individuale. Il territorio e i suoi manufatti sanciscono le radici culturali e storiche di una località, reintroducendo il valore della produzione "endemica", della peculiarità geografica e climatica come valore unico anche nei beni alimentari. (Ne è esempio il progetto Feisct- Federazione europea itinerari storico culturali turistici- delib G.P n°138/2013);
- che come evidenziato dagli incontri recentemente tenutisi in sede istituzionale con la Commissione Commercio, turismo, agricoltura, artigianato, caccia e pesca del 9 gennaio 2014 con le Associazioni di categoria agricole, Coldiretti, Cia (Confederazione italiana agricoltori), e UPA (Unione provinciale agricoltori di Livorno) con i dati da esse forniteci il settore agricolo ha portato, nonostante la crisi, ad un incremento occupazionale, ad un consolidamento dei progetti aziendali, ed a una diversificazione dell'offerta andando a migliorare anche l'offerta turistica del nostro territorio;

Considerato che

- con deliberazione Giunta municipale n°240 del 13 novembre 2001 il Comune di Rosignano Marittimo espresse parere negativo all'inserimento della località Gozzone nel Piano cave e attività estrattive apportando ragioni ancora valide tutt'oggi, dato lo sviluppo agricolo e gli investimenti avviati nelle colline in questi anni, "... la nuova cava in località Gozzone ricade completamente nell'ambito delle "aree di pregio per valori paesaggistici e ambientali" che l'Amministrazione comunale intende preservare nelle sue caratteristiche attuali; gli inconvenienti (e i guasti) dovuti l'attività estrattiva comprometterebbero irrimediabilmente l'area sub-collinare interessata impedendo la realizzazione degli obiettivi di valorizzazione e conservazione delle caratteristiche paesaggistiche e agronomiche del territorio e che quindi ne sconsigliamo l'inserimento nel PRAE"
- che con deliberazioni del Consiglio comunale. n°131 del 5 settembre 2002 e n°146 del 30 settembre 2002 il Comune di Rosignano Marittimo confermò le motivazioni di tale parere e propose come sito estrattivo alternativo la località Uccelliera;
- che, sottolineiamo, nel vigente Regolamento urbanistico del Comune di Rosignano Marittimo al Titolo II°, Capo II, art.n°28, per le zone corrispondente alle aree PP nelle "Regole generali" al comma 2, punto a) è stabilito che "sono sempre vietati interventi" l'apertura di nuove cave;
- che a seguito di tali atti di indirizzo politico sul governo del territorio le aziende hanno investito in agriturismo, biologico, apicoltura, viticoltura, olivicoltura, perfezionando il proprio prodotto e investendo su fonti rinnovabili per la produzione energetica, su soluzioni sostenibili per la regimazione delle acque e molte altre accortezze che consentono il minor impatto ambientale possibile in favore di una qualità del lavoro e della produzione agricola locale; .
- che la situazione di scarsità di materie prime della Donati laterizi srl era già nota nel 2000 al momento dell'istanza che la stessa azienda presentò alla Regione Toscana con la quale si chiedeva l'inserimento del sito di scavo del Gozzone nel PRAE con la motivazione che l'argilla presente nello scavo di allora in località Staggiano avrebbe dato autonomia produttiva alla fornace per 4 anni. A tale istanza seguirono due note della Regione Toscana, Dipartimento delle politiche ambientali e territoriali, con cui si veniva trasmessa l'istanza della Donati laterizi all'Amministrazione comunale una del 31 luglio 2000, e una del 31 dicembre 2000. L'Amministrazione comunale in seguito alle Decisioni di Giunta n°377 del 19 settembre 2000 e n°517 del 19 dicembre 2000 e alle note della Regione seguì con una nota inviata alla Regione Toscana in data 27 febbraio 2001 a firma dell'allora Assessore alla Tutela del Territorio con la quale si evidenziavano le problematiche ambientali ed economiche sull'individuazione di quel sito. Ne seguì un'ulteriore richiesta da parte della Regione all'Amministrazione comunale del 15 giugno 2001 di pronunciamento alla luce della documentazione presentata dalla Donati laterizi nel luglio 2000. Ne seguì un'ulteriore nota da parte dell'Amministrazione comunale alla Regione Toscana del 11 settembre 2001 all'Assessore e al Dirigente delle Attività estrattive in cui si chiedeva di un ulteriore periodo per l'espressione di un nuovo parere e il tempo per l'individuazione di un nuovo sito che soddisfacesse i bisogni di materia prima dell'azienda e non compromettesse la realtà occupazionale della fornace e così fu individuata l'Uccelliera.
- che l'argilla miocenica necessaria alla Fornace Donati è presente in abbondanza nei territori comunali e non è esclusiva della loc. Gozzone;
- che non è stato esperito alcun tentativo in 15 anni di trovare altri siti più idonei nonché di insistere con maggiore persistenza sul vincolo monumentale del rudere di Satggiano;
- che l'attività del nuovo sito estrattivo previsto in località Gozzone avrebbe conseguenze devastanti per l'equilibrio consono ad uno sviluppo sostenibile sia per le attività agricole presenti, tutte volte a produzioni tipiche del territorio, sia per la semplice residenza in loco già abbastanza caricata dalla presenza del sito industriale di Scapigliato;
- l'attività di escavo ed il successivo trasporto dei previsti 100.000 mc/anno di materiale, avrebbe effetti sfiguranti per il paesaggio, materia prima, per l'agriturismo in via di sviluppo tale da provocare la perdita di qualsiasi attrattiva ambientale e paesaggistica della vallata per un intorno di decine di chilometri, essendo il sito a vista a 360°; effetti deleteri per la quiete tipica delle località di campagna e anch'essa valore economico nei parametri della qualità dell'offerta turistica; effetti

nocivi per i residenti, poiché la morfologia e l'ubicazione del sito estrattivo causerebbero un impatto acustico, emissioni di polveri che sarebbero tali da provocare la chiusura delle attività e a nuocere le condizioni di vita per i residenti. Detto impatto si andrebbe a sommare, con effetto sinergico, a quello della discarica di Scapigliato distante meno di 1 km in linea d'aria;

- *per la conformazione e l'ubicazione del sito, più basso rispetto alla curva di livello delle colline circostanti sulle quali sorgono gli agglomerati civili, gli effetti descritti sopra non possono essere né schermati né mitigati in alcun modo. Il sito estrattivo è, infatti, visibile da qualsiasi punto per chilometri, a cominciare dai centri abitati delle due frazioni di Castelnuovo Misericordia e Gabbro;*

**IL CONSIGLIO COMUNALE
IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA**

- *a presentare formali osservazioni, in coerenza con la delib. n°240/2001 e con la pianificazione del Regolamento urbanistico del Comune, al "Piano delle attività Estrattive, di Recupero delle aree scavate e Riutilizzo dei Residui Recuperabili della Provincia di Livorno" adottato con Delibera n.° 3 del 10 gennaio 2014;*

- *a perseguire presso il Ministero dei Beni Culturali e presso la Soprintendenza di competenza una ulteriore e accurata indagine sull'origine del vincolo monumentale sul rudere in località Staggiano di proprietà della Fornace Donati.*

Letto, confermato e sottoscritto

Il Presidente del Consiglio
Lucia Croce

Il Segretario Generale
Castallo d.ssa Maria